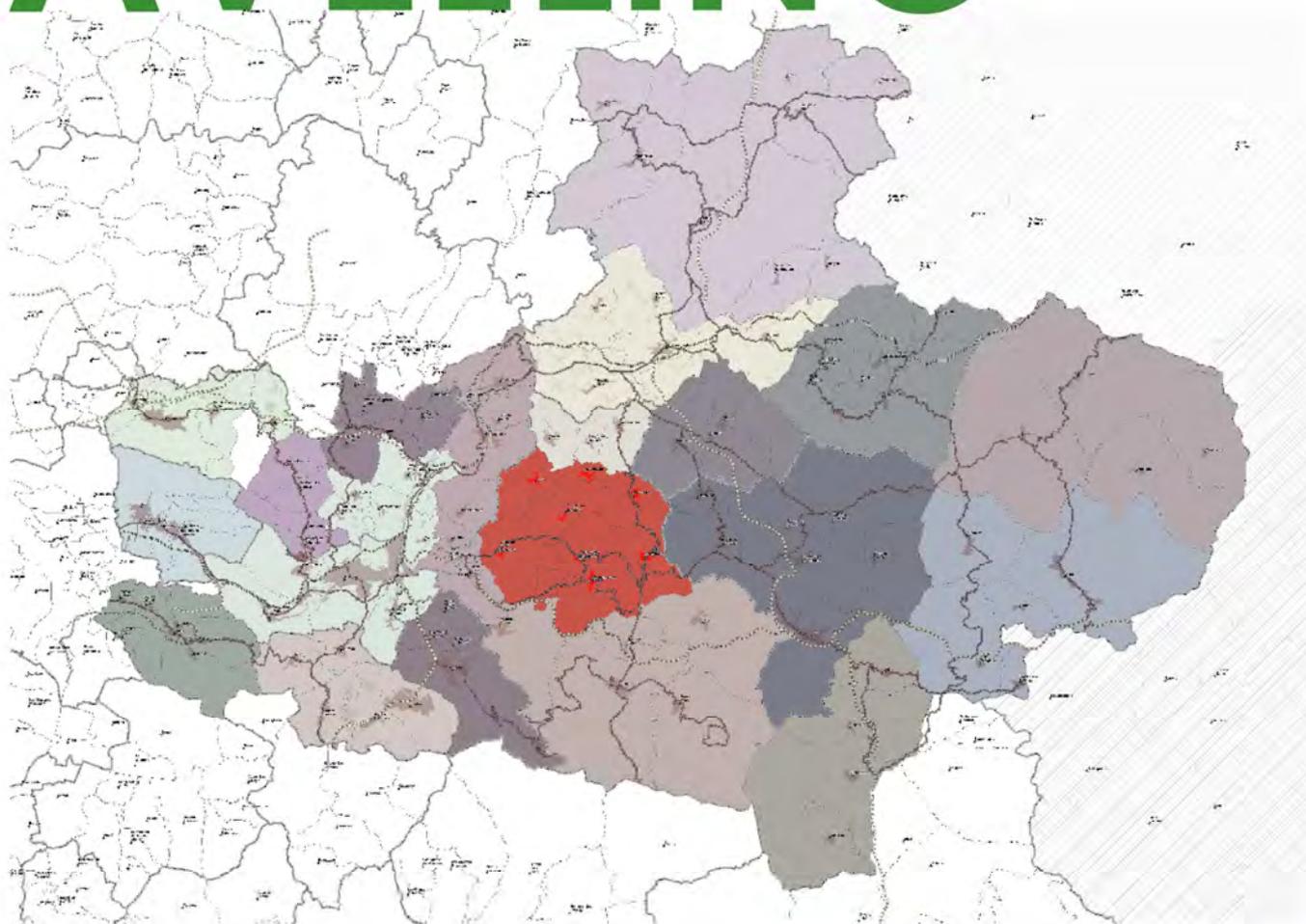




PtCP

AVELLINO



SCHEDE DEI SISTEMI DI CITTA'
Indicazioni per la pianificazione comunale coordinata

SCHEDA N.19
CITTA' DELLA VALLE DEL CALORE

1. Premessa

Il progetto "Città della Valle del Calore" si basa sulla costruzione di una visione comune di strategie per lo sviluppo e per l'assetto del territorio dei seguenti comuni: Castelfranci, Castel Vetere sul Calore, Chiusano San Domenico, Lapio, Luogosano, Montemarano, Paternopoli, San Mango sul Calore.

2. Popolazione

Come si evince dalla tabella seguente la popolazione al 2011 era pari a 15.745 abitanti. Complessivamente nell'ultimo decennio intercensuario la popolazione è diminuita del 6,08 %, equivalente a circa 1.000 abitanti.

Più articolati sono gli andamenti demografici dei singoli Comuni, dove il Comune di Montemarano anche se perde lo 0,86% sembra "tenere" più degli altri, che fanno registrare un decremento variabile tra il 2 ed il 6 %, mentre il Comune di Castelfranci registra il decremento maggiore pari al 16,36%.

Popolazione 2001/2011				
Comuni	Popolazione		Incremento 2001/2011	
	2001	2011	v.a	%
Castelfranci	2.524	2.111	-413	-16,36%
Castelvetere Sul Calore	1.713	1.675	-38	-2,22%
Chiusano S. Domenico	2.490	2.364	-126	-5,06%
Lapio	1.750	1.650	-100	-5,71%
Luogosano	1.298	1.238	-60	-4,62%
Montemarano	3.039	3.013	-26	-0,86%
Paternopoli	2.716	2.501	-215	-7,92%
San Mango sul Calore	1.235	1.193	-42	-3,40%
TOT CITTA' DELLA VALLE DEL CALORE	16.765	15.745	-1.020	-6,08%

3. Caratteri fisici morfologici

Il territorio presenta un'orografia da moderatamente a fortemente pendente, con superfici a quote poste tra 200 e 800 m. s.l.m.

L'ambito territoriale è stato classificato nel PTCP nelle unità di paesaggio **22_4 delle Colline dell'Ofanto e 24_2 delle Colline della Bassa Irpina.**

L'ambiente naturale è caratterizzato dalla presenza del fiume Calore e dei suoi affluenti, il Vallone Uccello nella direzione di Lapio e il Torrente Fredane verso Luogosano. Fino a Luogosano, il fiume Calore scorre profondo rispetto ai suoi argini, senza attraversare

centri abitati; dal punto di vista naturalistico, assume una rilevanza notevole risultando per lunghi tratti ancora incontaminato. Lungo lo spartiacque tra le Valli del Sabato e del Calore, in bella posizione panoramica, tra un paesaggio ricco di floridi vigneti da cui si ricavano vini eccellenti, si sviluppano le colline della Bassa Irpinia, dove si ergono borghi con forte valenza storica.

In posizione di dominio sulla media Valle del Calore, ad oriente del fiume da cui dista un chilometro, Lapio è incastonato in un paesaggio da "agriturismo", tra fertili campi coltivati a vigneti ed ulivi.

Lungo uno stretto sperone compreso tra due valloni, in posizione dominante su un'area verdissima, attraversata dalle acque del fiume Calore e da numerosi torrenti sorge l'abitato di San Mango sul Calore. La presenza antropica è medio bassa rispetto al resto del territorio della provincia, le aree urbanizzate sono limitate come le trasformazioni antropiche del territorio e non sono presenti infrastrutture fisiche di notevole impatto. È evidente che la costruzione del Progetto Città "Valle del Calore", passa per una visione integrata delle risorse culturali e ambientali, sia ai fini del rafforzamento identitario del sistema urbano che si propone, sia ai fini dello sviluppo turistico. Per quanto i temi dello sviluppo in generale e di quello turistico in particolare sono affidati al Piano strategico che accompagna il PTCP, e la loro discussione e condivisione ai STS (Sistemi Territoriali di Sviluppo), tuttavia una visione integrata dei legami tra i beni culturali e ambientali capace di favorire l'intercettazione di quote dei flussi turistici (prevalentemente escursionistici) che già vengono nel territorio, può avere effetti anche sulla redazione coordinata degli strumenti urbanistici comunali.

Non vi è presenza di addensamenti edilizi lineari lungo le strade n'è di case sparse (dispersione edilizia), n'è di detrattori ambientali, ad eccezione del Fiume Calore che lungo l'area industriale di San Mango, è stato arginato mediante palanconi in acciaio destinati a proteggere gli stabilimenti, compromettendo non solo i caratteri visivi, ma anche l'ambiente umido che fiancheggia le rive dei fiumi e che tra gli ambienti più ricchi di biodiversità. I piccoli centri urbani si sviluppano ancora in maniera compatta intorno ai centri/nuclei storici, tutti caratterizzati dalla tipologia urbana di "sperone" intorno alla rupe ed al superstite castello.

Occorre segnalare la presenza nei Comuni di aree destinate ai prefabbricati del post-terremoto. In alcuni casi sono riutilizzate a fini turistici, in altri si presentano con piazzole d'appoggio, altre ancora sono abitate. Si tratta in genere di aree già urbanizzate, prevalentemente pianeggianti, poste nei pressi dei centri urbani. Si

configurano quindi come aree tendenzialmente degradate che possono svolgere un ruolo ai fini della riorganizzazione e potenziamento del sistema insediativo.

4. I temi della pianificazione comunale coordinata.

4.1. La definizione delle reti ecologiche.

La **fig. 1** delinea alcuni elementi da definire e precisare in sede di PUC comunali. Come è evidente la "Città della Valle del Calore" partecipa alla costruzione della rete ecologica Provinciale. La tutela e valorizzazione dei paesaggi fluviali del fiume Calore e dei suoi affluenti, richiede una strategia coordinata per gli usi e gli interventi ammessi. Questo è un territorio poco attraversato da infrastrutture stradali importanti e non è destinatario di localizzazioni industriali notevoli, pertanto può essere ancora considerato come un territorio con una forte impronta naturalistica. Inoltre i Comuni di Chiusano San Domenico, Castelvete sul Calore e Montemarano rientrano all'interno del Parco dei Monti Picentini e del SIC IT8040012 Monte Tuoro determinando un elevato interesse ecologico e faunistico, le cui caratteristiche vanno precisate e salvaguardate in sede di pianificazione comunale. Il territorio collinare tra Montemarano e Chiusano San Domenico è interessato dal passaggio della rete ecologica provinciale. Inoltre tutta l'area del Sistema di città è interessata da areali di ecosistemi di interesse ecologico e faunistico.

Utilizzando alcuni di questi areali il PTCP (cfr. Tav. P. 03) propone di favorire la continuità ecologica tra la fascia fluviale e il sistema collinare e montano.

Sul territorio sono presenti due geositi localizzati a San Mango sul Calore e Castelvete sul Calore.

4.2. La rete dei Beni Culturali.

Il sistema dei Beni Culturali della "Città della Valle del Calore" è caratterizzato per la presenza del centro storico e delle emergenze storico – architettonico di pregio, del **Comune di Castelvete sul Calore**. L'origine del paese risale all'epoca romana poiché queste zone furono anticamente abitate dagli Irpini e dai Liguri .

L'insediamento di Castelvete dal punto di vista della conformazione urbana identifica la tipica sede "di sperone". Il nome della cittadina indica bene la sua formazione: il "Castello Longobardo", con la costruzione di edifici intorno. Nei pressi del centro troviamo già in epoca lontana ed in qualche traccia ancora oggi aggregati

elementari che si presentavano come "casali rurali" di tipo montano. Il Centro Storico è tipicamente medioevale con stradine strette intorno alla Chiesa sul poggio. Le emergenze architettoniche di rilievo sono : la Chiesa Della Madonna delle Grazie(XVII sec) e la Chiesa di S. Lorenzo (XIX sec).

Di notevole interesse sono le emergenze architettoniche del **Comune di Lapio**, rappresentate dal castello utilizzato dai Filangieri per realizzare il palazzo signorile durante il XVI secolo e l'ex cappella privata dei Filangieri, chiesa o Confraternita di S. Maria della Neve, di cui colpisce soprattutto l'imponente torre quadrata e le possenti mura.

Il territorio del **Comune di Luogosano** risulta essere stato frequentato sin dalla Preistoria, come dimostrano una Necropoli scoperta in località Monte dei Morti. L'area archeologica si snoda lungo il corso del Calore, nei cui pressi agli inizi del secolo scorso, venne rinvenuta una lastra in travertino con iscrizioni latine. Il ritrovamento venne effettuato in prossimità del ponte romano sul Calore del I secolo D.C., che si trova nelle vicinanze del centro abitato. Tale ponte presenta resti di piloni ed arcate e tracce del basamento con grossi blocchi di pietra. La nascita del paese irpino è successiva, visto che il borgo si sviluppò nel Medioevo. Luogosano presenta un esempio di Chiesa Rupestra: la piccola chiesa o cappella del Carmine, costruita fuori del centro abitato nel XVIII secolo, precisamente nel 1792, come si legge sul portale in pietra, anche se le sue mura contengono elementi provenienti da costruzioni di epoca romana.

Sulla cima del Monte San Domenico, sono localizzati i ruderi del Castello Medioevale del **Comune di Chiusano San Domenico**, che dominava la valle sottostante di San Marco su cui si è sviluppata la parte moderna dell'abitato. Le emergenze architettoniche di Chiusano San Domenico sono: la chiesa della Confraternita del Rosario con il suo campanile, in posizione "defilata" rispetto alla facciata, edificato nel 1776, la chiesa Parrocchiale di Santa Maria degli Angeli costruita nella prima metà del XIII secolo su iniziativa di un Franciscano, la Chiesa di San Giuseppe, edificata nel XVIII secolo, per la precisione nel 1770, inoltre sono da segnalare nelle immediate vicinanze del castello, sulla cima del Monte San Domenico, i ruderi dell'antica chiesa di San Domenico, edificata nel XIII secolo

È evidente che la costruzione del Progetto "Città della Valle del Calore", passa per una visione integrata delle risorse culturali e ambientali, sia ai fini del rafforzamento identitario del sistema urbano che si propone, sia ai fini dello sviluppo turistico. Una

visione integrata dei legami tra i beni culturali e ambientali capace di favorire l'intercettazione di quote dei flussi turistici, favorendone la maggiore permanenza e distribuzione territoriale, può avere effetti anche sulla redazione coordinata degli strumenti urbanistici comunali.

Occorre, in questa prospettiva, richiamare il progetto del PTCP di riconversione della Ferrovia Avellino – Rocchetta Sant'Antonio in Greenway ciclo pedonale, che interessa l'intero Sistema di Città.

4.3. Armatatura urbana.

Il sistema insediativo dei centri della "Città della Valle del Calore", descritto nella **Fig. 2**, si articola lungo l'importante infrastruttura ferroviaria che da Avellino collega Rocchetta fino ad arrivare a Foggia, utilizzata fino agli anni 90, la stessa oggi si trova in uno stato di abbandono.

La rete stradale di comunicazione è affidata per lo più alle strade Statali e alle Strade Provinciali che intersecano il territorio per collegare il capoluogo di provincia e l'asse autostradale NA - Ba.

L'arteria di maggior rilievo che lambisce il territori della "Città della Valle del Calore" è l'Ofantina.

La dotazione di servizi di interesse sovra comunale è particolarmente insufficiente a sostenere l'idea di costruzione di un sistema urbano che, suddiviso in otto centri, deve funzionare come una città di quasi 17.000 abitanti. Nell'area della "Città della Valle del Calore" è presente un solo centro sportivo di rilievo ed è situato a nel Comune di Paternopoli, mentre a Montemarono è presente un Museo

Il PTCP fonda la propria strategia di pianificazione sull'idea di organizzazione del territorio tramite la creazione di sistemi di città ovvero su sistemi urbani integrati dei centri esistenti, con la "messa in rete" di servizi ed attività, tali da aumentare la funzionalità e l'attrattività complessiva del sistema insediativo.

Rinviando al confronto con i singoli sistemi di Città la scelta delle attrezzature e dei servizi, pubblici e privati, finalizzati alla costruzione della "Città della Valle del Calore" si può fin da ora aggiungere alle considerazioni già fatte precedentemente, la necessità di individuare alcune categorie di servizi che si elencano di seguito:

- Presidio sanitario ambulatoriale di base con mezzi per il trasporto d'urgenza;
- Gestione associata e potenziamento delle strutture sportive;

- Struttura polifunzionale per la cultura e il tempo libero (con particolare riferimento ai giovani e agli anziani);
- Creazione di aree parco lungo gli assi fluviali;
- Albergo diffuso nei centri storici;
- Promozione di strutture ricettive;
- Strutture di accoglienza, informazione e servizi turistici;

Nella politica di distribuzione delle attrezzature di interesse sovra comunale occorrerà favorire l'integrazione, nel circuito dei servizi offerti alla popolazione del Sistema di Città, dei centri di minore dimensione demografica.

Sul piano dei programmi infrastrutturali di carattere locale, che possono però avere effetti e rilevanza sul piano della pianificazione d'area vasta e della dimensione sovra comunale si segnala:

- collegamento Nucleo Industriale S. Mango – Luogosano.

Si tratta di un progetto locale rivolto al miglioramento delle connessioni dell'attuale viabilità; in sede di coordinamento dei PUC si potrà effettuare una verifica di fattibilità e compatibilità territoriale e ambientale, e della sua rilevanza sovra comunale.

4.4. Aree industriali

A seguito del sisma del '80, ai sensi della art. 32 della L. 219/81, è stata creata l'area industriale di San Mango sul Calore, gestita dall' ASI, ove risultano attualmente in esercizio diverse aziende.

Inoltre sono presenti insediamenti di aree produttivi nei Comuni di Castelfranci in località Nocicchio, nel Comune di Castelvetero sul Calore in località Paunzone, nel Comune di Lapio in località Crete, nel Comune di Luogosano in località Flano d'Orto e a San Mango sul Calore in località Flani. Tali aree sono per lo più operative anche se ospitano attività prevalentemente artigianali rivolte al un mercato locale.

CITTA' della Valle del Calore								
STATO DI ATTUAZIONE							PROSSIMITA' ARTERIE CINEMATICHE - Solo per Aree insediate	
TIPOLOGIA	AREE INSEDIATE		AREE IN CORSO DI REALIZZAZIONE		AREE IN PROGRAMMAZIONE		Area a valenza territoriale	Area a valenza locale
	Comune	Località	Comune	Località	Comune	Località		
Aree Produttive P.I.P.	Castelfranci	Loc. Nocicchio	Chiusano S.Domenico	Loc. Cesine	Chiusano S.Domenico	Loc. Via Arco		
	Castelvetere Sul Calore	Loc. Pauzone			Luogosano	Loc. Piano Sibilìa		
	Lapio	Loc. Crete			Paternopoli	Via Fornaci		
	Luogosano	Piano d'Orto						
	S.Mango sul Calore	Loc. Piani						
Nuclei Industriali ex. Art. 32	S.Mango Sul Calore		-	-	-	-		
	-	-	-	-	-	-		
	-	-	-	-	-	-		
Agglomerati Industriali A.S.I.	-	-	-	-	-	-		

Risultano programmate e non attuate le aree PIP (Piano per Insediamenti Produttivi) ubicate nei Comuni di: Chiusano San Domenico in loc. Via Arco, Luogosano in località Piano Sibilìa e a Paternopoli in località Fornaci.

Il PTCP prevede di confermare e potenziare, sul piano infrastrutturale e dei servizi, le aree industriali già attuate, con particolare priorità a quelle collocate lungo il sistema infrastrutturale principale. Per le aree industriali programmate e non attuate, anche in presenza di disponibilità di aree libere in quelle che si confermano, si propone un loro riesame, alla luce di effettive domande di localizzazione. Tale azione di riconversione potrebbe essere fatta in favore della creazione di aree per la produzione di energia, o per servizi alla scala territoriale.

Occorre comunque considerare che molte aree industriali esistenti e programmate, si collocano nelle fasce della rete ecologica o in territori di qualità dal punto di vista ambientale. Per tali aree (cfr. Tav. P. 03) si propone la riqualificazione con attenzione sia per le parti realizzate e, soprattutto, per gli insediamenti ancora da realizzare o riutilizzare, a garantire forme di continuità ecologiche. È il caso delle aree industriali di San Mango sul Calore, di Luogosano, di Castelfranci. Per le aree programmate di Chiusano San Domenico e Luogosano, previa verifica esatta della localizzazione, si valuterà la necessità di una loro ripianificazione.

4.5. Rischi e Vincoli.

Particolarmente delicata è la situazione del rischio idrogeologico. Come si evince dalla **Fig. 3** molta parte del territorio (in molti casi le aree interessate dagli insediamenti) presenta un rischio medio ed elevato. Nel caso dei Comuni di Lapio, Chiusano San

Domenico, San Mango sul Calore, Castelfranci, Montemarano e Castel Vetere sul Calore il rischio moderato ed elevato coinvolge estese parti del territorio collinare e vallivo.

Nel caso del territorio dei Comuni di San Mango sul Calore, Castelvetero sul Calore e Castelfranci le zone di maggior rischio sono collocate a ridosso del centro abitato, quasi a formare un cerchio concentrico. Mentre per il territorio dei Comuni di Lapio e Luogosano le zone di maggior rischio sono collocate a sud del centro abitato. Il Comune di Montemarano invece presenta ampie zone con rischio elevato e moderato principalmente in direzione Nord, Nord – Est e Nord – Ovest. Il Comune di Chiusano San Domenico sembra essere attraversato da una direttrice Est – Ovest avente rischio elevato per lo più sul versante Ovest, mentre sul versante Est presenta un rischio moderato.

Le scelte dei PUC, ovviamente, eviteranno trasformazioni che insistono su territori a rischio e che ne possono aggravare la pericolosità per la stabilità dei territori e per le vite umane e le attività legate agli insediamenti.

I vincoli previsti riguardano principalmente le fasce di rispetto così come previsto dalla Legge 431/85, "*Rispetto dei Fiumi*", delle aste fluviali che interessano tutti i comuni del territorio della "Città della Valle del Calore",.

Le aree ad Est, localizzate ad una *quota maggiore ai 1200 m. s.l.m.* e le aree a Sud – Est "*Aree Rispetto Boschi*" del territorio del Comune di Chiusano San Domenico sono interessate al vincolo di cui alla Lg 431/85.

4.6. Carichi insediativi

Coerentemente a quanto descritto nel punto 9.3 della Relazione del PTCP (elaborato P.01) si è seguito questo metodo per il Calcolo dei carichi insediativi residenziali del Sistema di Città. Tale previsione, coerentemente alle indicazioni della Regione Campania, si è basata sul fabbisogno abitativo legata ai due fattori:

- stima del fabbisogno regresso basato su due elementi:
 1. disagio abitativo di famiglie che vivono in condizioni di affollamento;
 2. disagio abitativo di famiglie che abitano alloggi impropri e famiglie in coabitazione;
- stima dell'incremento del numero di famiglie.

Per stimare il disagio da affollamento si è utilizzata la stessa matrice posta a base della stima regionale, ma rielaborata su base comunale. Gli occupanti in condizioni di disagio da affollamento della matrice è stato proporzionato al dato regionale in termini di

famiglie¹. In termini generali è sembrata molto ottimistica la stima regionale che ha ipotizzato che tra il 2001 e il 2011 le condizioni di disagio da affollamento si siano ridotte del 66% a seguito di fenomeni di mobilità delle famiglie all'interno dello stock abitativo. Tali livelli di mobilità sono certo più applicabili alle aree urbane di maggiori dimensioni e meno ad un tessuto di piccoli centri, dove la rigidità della proprietà immobiliare risulta più elevata. Si è quindi elaborata una stima minimo - massima al 2011 del disagio abitativo da affollamento, basata su fattori di riduzione del dato totale delle famiglie in condizioni di disagio del 2001 tra il valore minimo del 45% e quello Massimo del 30%.

La matrice del disagio da affollamento è riportata nelle seguenti tabelle:

Abitazioni occupate da persone residenti per numero di stanze e numero di occupanti - Città della Valle del Calore - Censimento 2001.							
NUMERO DI STANZE	Numero di occupanti						Totale
	1	2	3	4	5	6 o più	
1	71	89	55	58	31	5	309
2			225	298	101	42	666
3					183	58	241
4						35	35
5							
6 e più							
Totale	71	89	280	356	315	140	1251

Abitazioni occupate da persone residenti per numero di stanze e numero di occupanti - Comune di Castelfranci - Censimento 2001.							
NUMERO DI STANZE	Numero di occupanti						Totale
	1	2	3	4	5	6 o più	
1	11	8	5	7	4	0	35
2			18	21	11	4	54
3					36	9	45
4						10	10
5							
6 e più							
Totale	11	8	23	28	51	23	144

¹ È stata utilizzata un'apposita elaborazione dell'ISTAT su base comunale, resa disponibile in termini di abitanti. Si è ritenuto, trattandosi in ogni caso di stime, accettabile una corrispondenza proporzionale tra abitanti e famiglie in condizioni di affollamento abitativo.

Abitazioni occupate da persone residenti per numero di stanze e numero di occupanti - Comune di Castelvete sul Calore - Censimento 2001.							
NUMERO DI STANZE	Numero di occupanti						Totale
	1	2	3	4	5	6 o più	
1	3	6	4	3	2	1	19
2			12	19	9	1	41
3					22	5	27
4						4	4
5							
6 e più							
Totale	3	6	16	22	33	11	91

Abitazioni occupate da persone residenti per numero di stanze e numero di occupanti - Comune di Chiusano San Domenico - Censimento 2001.							
NUMERO DI STANZE	Numero di occupanti						Totale
	1	2	3	4	5	6 o più	
1	12	7	4	5	4	0	32
2			37	38	9	9	93
3					32	9	41
4						5	5
5							
6 e più							
Totale	12	7	41	43	45	23	171

Abitazioni occupate da persone residenti per numero di stanze e numero di occupanti - Comune di Lapio - Censimento 2001.							
NUMERO DI STANZE	Numero di occupanti						Totale
	1	2	3	4	5	6 o più	
1	5	6	5	6	1	1	24
2			34	48	14	15	111
3					20	11	31
4						6	6
5							
6 e più							
Totale	5	6	39	54	35	33	172

Abitazioni occupate da persone residenti per numero di stanze e numero di occupanti - Comune di Luogosano - Censimento 2001.							
NUMERO DI STANZE	Numero di occupanti						Totale
	1	2	3	4	5	6 o più	
1	6	7	3	2	7	0	25
2			26	46	17	6	95
3					12	1	13
4						2	2
5							
6 e più							
Totale	6	7	29	48	36	9	135

Abitazioni occupate da persone residenti per numero di stanze e numero di occupanti - Comune di San Mango - Censimento 2001.							
NUMERO DI STANZE	Numero di occupanti						Totale
	1	2	3	4	5	6 o più	
1	4	3	3	5	0	2	17
2			11	9	1	1	22
3					13	7	20
4						5	5
5							
6 e più							
Totale	4	3	14	14	14	15	64

Abitazioni occupate da persone residenti per numero di stanze e numero di occupanti - Comune di Montemarano - Censimento 2001.							
NUMERO DI STANZE	Numero di occupanti						Totale
	1	2	3	4	5	6 o più	
1	24	35	22	21	8	1	111
2			70	96	28	5	199
3					15	4	19
4						0	0
5							
6 e più							
Totale	24	35	92	117	51	10	329

Abitazioni occupate da persone residenti per numero di stanze e numero di occupanti - Comune di Paternopoli - Censimento 2001.							
NUMERO DI STANZE	Numero di occupanti						Totale
	1	2	3	4	5	6 o più	
1	6	17	9	9	5	0	46
2			17	21	12	1	51
3					33	12	45
4						3	3
5							
6 e più							
Totale	6	17	26	30	50	16	145

Carico insediativo stimato derivante da disagio da affollamento 2001 è pari al 4,45 % del carico stimato per l'intera Provincia della Regione Campania ed è pertanto pari a: 319 abitazioni. Tuttavia applicando i criteri di stima prima descritti possiamo stimare il numero di famiglie minimo/massimo che al 2011 si trova in condizioni affollamento. Il dato è riportato nella tabella seguente:

DENOMINAZIONE CITTA'	Numero Comuni	Stima Fabb regresso da affoll. Al 2011	
		max	min
Città della Valle del Calore	8	223	160

Con analogo riferimento ai criteri descritti nella relazione di piano, si può stimare che il fabbisogno regresso al 2011 per famiglie che vivono in abitazioni inadeguate e in condizioni di coabitazione, è quello descritto nella tabella seguente. Coerentemente a quanto descritto nella Relazione del PTCP (elaborato P. 01) si è effettuata una stima delle famiglie in queste condizioni applicando una riduzione del 30% di quelle del 2001.

DENOMINAZIONE CITTA'	POP. 2011	%	Fabb regresso 2001 per coabitaz. e abitaz. Inadeguate	
			2001	stima 2011 (2001 -30%)
Città della Valle del Calore	16.098	3,67	184	120

L'andamento demografico relativo alle famiglie della Città della Valle del Calore nel periodo 2003/2011, è riportata nella seguente tabella:

CITTA' DELLA VALLE DEL CALORE									
COMUNI	FAM. 2003	FAM. 2010	INCREMENTO 2003-2010		INCR MEDIO ANNUO	STIMA INCREMENTO 2020		FAMIGLIE 2020	
			V.A.	%		V.A.	%		
Castelfranci	914	952	38	4,16	0,59	57	5,94	1.009	
Paternopoli	1070	1081	11	1,03	0,15	16	1,47	1.097	
Montemarano	1293	1434	141	10,90	1,56	223	15,58	1.657	
Castelvetere Sul Calore	668	699	31	4,64	0,66	46	6,63	745	
San Mango sul Calore	477	489	12	2,52	0,36	18	3,59	507	
Lapio	594	604	10	1,68	0,24	15	2,41	619	
Chiusano San Domenico	940	979	39	4,15	0,59	58	5,93	1.037	
Luogosano	498	490	- 8	-1,61	-0,23	- 11	-2,29	479	
TOTALE CITTA' DELLA VALLE DEL CALORE	6.454	6.728	274	-	-	421	-	7.149	

L'incremento di famiglie ci porta ad una stima di fabbisogno abitativo dell'ordine delle 421 unità.

In conclusione, la stima complessiva del fabbisogno abitativo è riportata nella seguente tabella:

DENOMINAZIONE CITTA'	Fabbisogno Regresso		fabbisogno aggiuntivo 2020	Totale	
	min	max		min	max
Città della Valle del Calore	279	343	421	700	764

Questa prima stima potrà essere corretta in considerazione dell'andamento della crescita delle abitazioni occupate (censimento ISTAT 2011 dati provvisori) e delle analisi specifiche dei Comuni sulle abitazioni occupate, la loro consistenza e stato.

4.7. Gradi di trasformabilità del territorio.

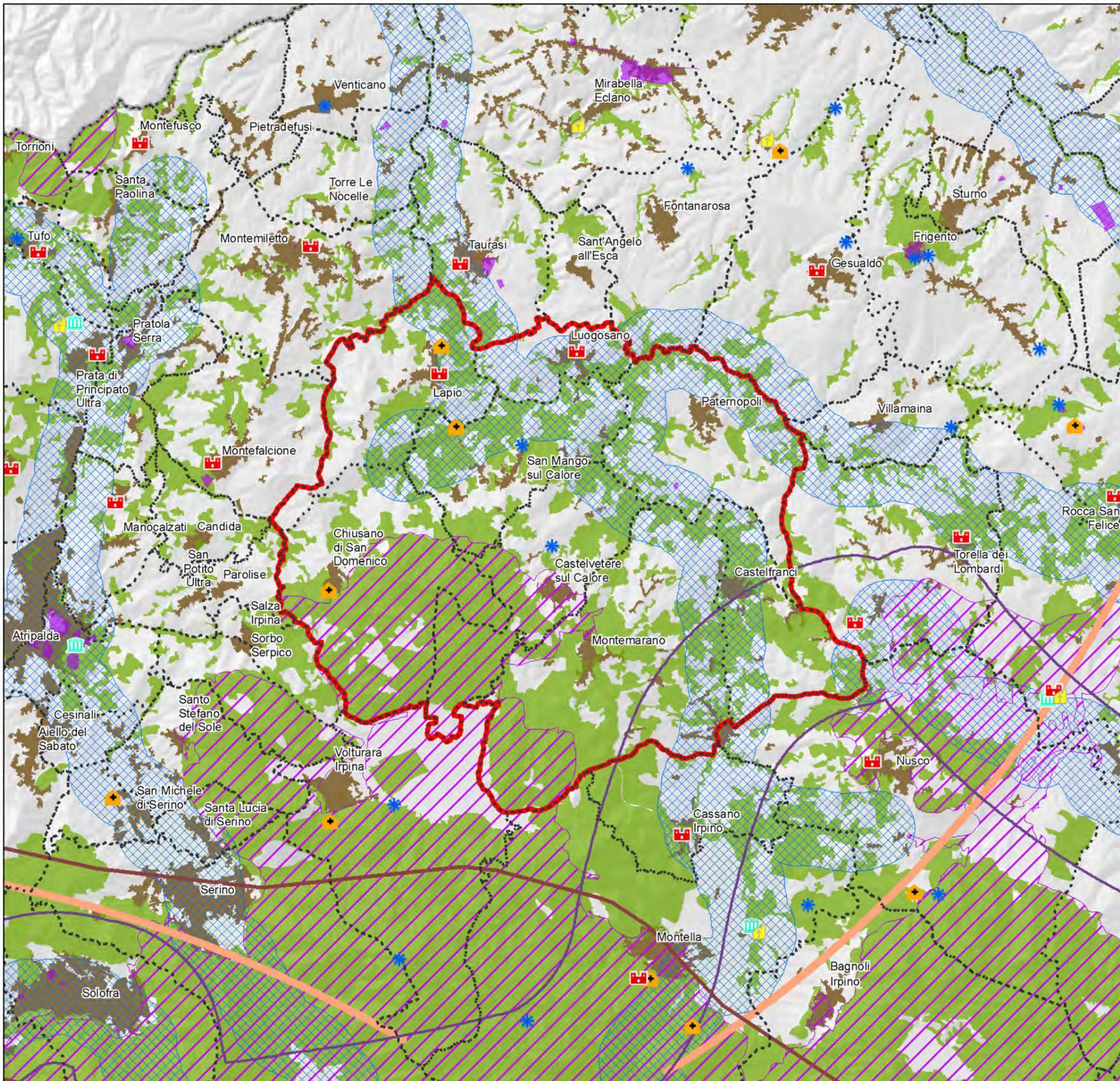
La **Fig. 4** descrive una valutazione dei diversi gradi di trasformabilità del territorio. Come si vede le aree che non presentano particolari problemi di trasformabilità sono relativamente poche e in gran parte localizzate a Nord dell'abitato del Comune di Luogosano, di Paternopoli e di Lapio.

Le aree non trasformabili per vincoli o elevati rischi idrogeologici, sono diffuse in diverse parti del territorio e collocate, in vicinanza delle diverse componenti dell'armatura urbana, pertanto la maggior parte del territorio presenta un grado di trasformabilità condizionato all'ottenimento di permessi e autorizzazioni.

Per molte parti del territorio il PTCP propone una trasformabilità condizionata allo sviluppo agro – ambientale.

I PUC privilegeranno, ove possibile, la localizzazione delle aree di trasformazione previste dalla loro componente strutturale, nelle zone di maggiore e più agevole trasformabilità. In termini generali, ed in coerenza con l'obiettivo di rafforzamento dell'armatura urbana dei centri, si eviterà la dispersione edilizia e il consumo di suolo, favorendo il riuso dei vuoti urbani, il completamento degli insediamenti in zone periurbane.

In questo quadro si propone di riutilizzare alcune aree spesso degradate e abbandonate. Si tratta di aree pubbliche utilizzabili per ospitare servizi, anche sovra comunali, quote di edilizia pubblica e agevolata, per strutture di produzione di energia.



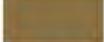
Sistema Beni Culturali

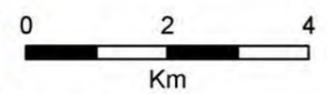
-  Architetture Religiose a forte contenuto identitario
-  Castelli e Strutture fortificate di interesse turistico
-  Monument di interesse culturale
-  Chiese rupestri
-  Aree Archeologiche Vincolo

Elementi della Rete Ecologica

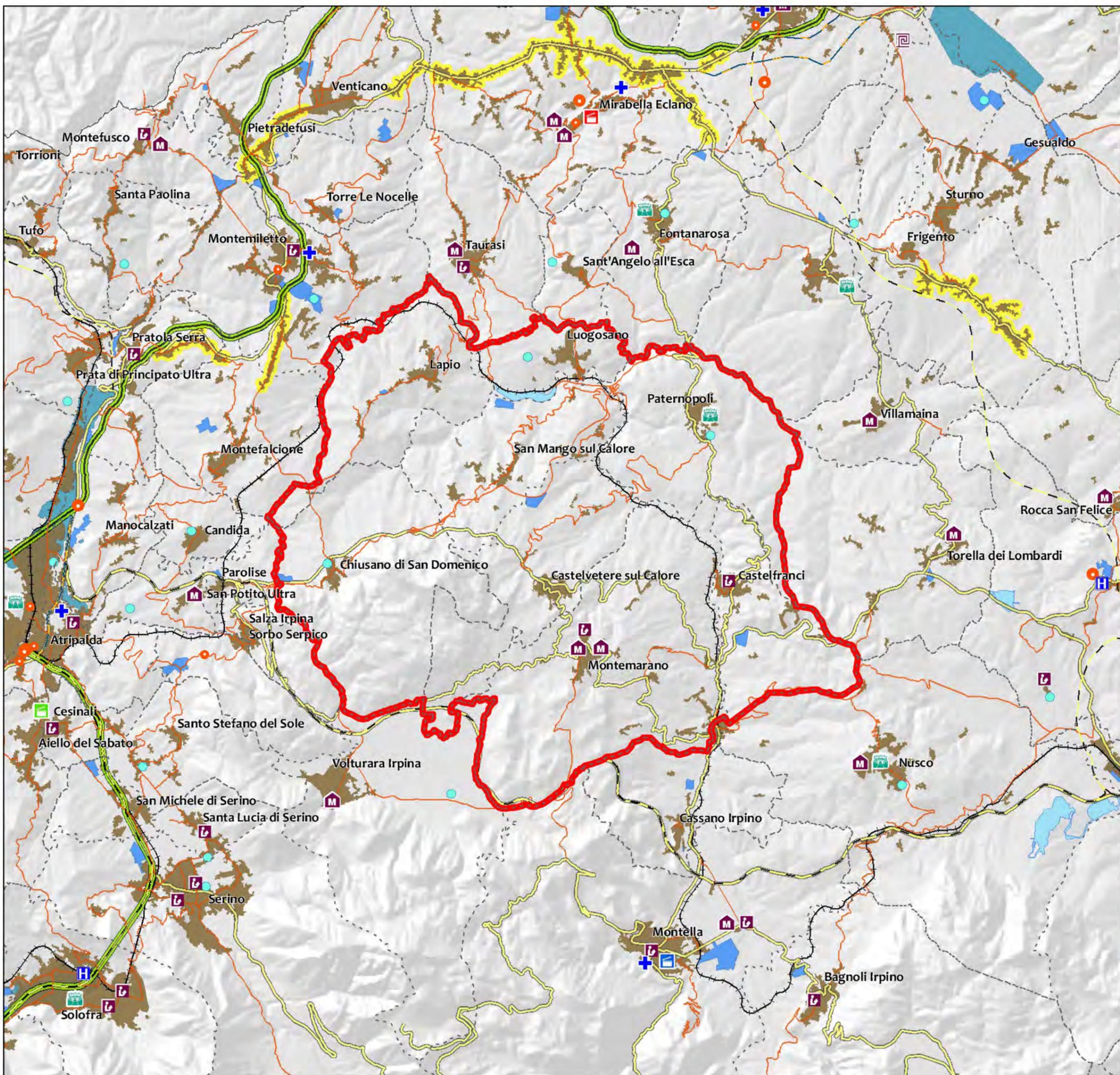
-  Geositi
-  Diretrici Polifunzionali REP
-  Corridoio Appenninico Principale
-  Corridoi Regionali
-  Aree Nucleo REP
-  Ecosistemi ed elementi di int. ecologico e faunistico
-  Elementi Lineari di interesse ecologico

Sistema Insediativo

-  Località Abitate (dato ISTAT 2001)
-  Limiti Comunali
-  Limite Sistema Città della Valle del Calore



Sistema di Città della Valle del Calore



Attrezzature Esistenti

- Sede Tribunale
- Sede Ospedale
- Sede ASL
- Centri Ricerca
- Cinema
- Cinema Teatro
- Teatro
- Musei
- Grandi Centri Sportivi
- Esercizi Com. Grande Distribuzione tra 1500 e 2500 mq
- Esercizi Com. Grande Distribuzione maggiore di 2500 mq

Sistema Stradale

- Rete Esistente - Principali di tipo autostradale (A-RA)
- Rete Esistente - Principali (SS-SR)
- Rete Esistente - Secondarie (SP)
- Rete di Progetto - Principale
- Rete di Progetto - Secondaria

Sistema Ferroviario

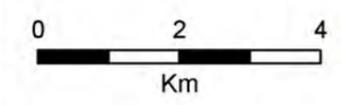
- Rete Ferroviaria Esistente
- Rete Ferroviaria di Progetto

Sistema Produttivo

- Aree Produttive (P.I.P.) programmate e non attuate
- Agglomerati Industriali ASI
- Nuclei industriali ex art. 32
- Aree Produttive (P.I.P.) attuate o in corso di realizzazione

Sistema Insediativo

- Località Abitate (dato ISTAT 2001)
- Insediamenti lineari da riqualificare
- Limiti Comunali
- Limite Sistema Città della Valle del Calore



Sistema di Città della Valle del Calore



Vincoli PAI

- Molto Elevato/a - Elevato/a
- Medio/a - Moderato/a

Vincoli Dlgs. 42/2004

- Arre a quota > 1200 slm Lg 431/85
- Aree Rispetto Laghi Lg 431/85
- Aree Rispetto Boschi Lg 431/85
- Aree Rispetto Fiumi Lg 431/85
- Vincoli archeologici ex L.1089/39
- Aree Vincolate ex L.1497/39

Sistema Stradale

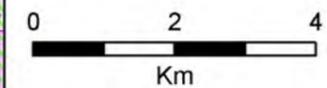
- Rete di Progetto - Principale
- Rete di Progetto - Secondaria
- Rete Esistente - Principali di tipo autostradale (A-RA)
- Rete Esistente - Principali (SS-SR)
- Rete Esistente - Secondarie (SP)

Sistema Ferroviario

- Rete Ferroviaria Esistente
- Rete Ferroviaria di Progetto

Sistema Insediativo

- Località Abitate (dato ISTAT 2001)
- Limiti Comunali
- Limite Sistema Città della Valle del Calore



Sistema di Città della Valle del Calore

Confini Amministrativi

-  Città della Valle del Calore
-  Limiti Comunali
-  Limiti Provinciali
-  Centro Comunale

Sistema Stradale

Rete Stradale Esistente

-  Rete Esistente - Principali di tipo autostradale (A-RA)
-  Rete Esistente - Principali (SS-SR)
-  Rete Esistente - Secondarie (SP)

Rete stradale di Progetto

-  Rete di Progetto - Principale
-  Rete di Progetto - Secondaria

Sistema Ferroviario

-  Rete Ferroviaria Esistente
-  Rete Ferroviaria di Progetto

Sistema Insediativo

-  Località Abitate (dato ISTAT 2001)
-  Ambiente urbanizzato e sup. artificiali (da: CUAS 2009 mod.)

Trasformabilità

-  1 Aree non trasformabili
-  2 Aree a trasformabilità condizionata da nulla osta
-  3 Aree a trasformabilità orientata allo svilup. agro amb.
-  4 Aree con pendenza >20%



1:100,000